

Corpus Domini: proposte e iniziative per una comunità ecclesiale che vuole farsi casa accogliente per tutti



Una parrocchia che va...

Le mutazioni nella nostra società, anche quelle religiose, sono comuni e ci investono tutti, parrocchie comprese.

Propongo un semplice accenno all'evoluzione del nostro contesto religioso ed una descrizione sobria delle nostre attenzioni.

Sotto l'influenza massiccia di proposte solo orizzontali, sotto l'invito a cercare soluzioni appaganti nell'immediato, la percezione della fede sbiadisce di anno in anno. Tiene il fenomeno religioso occasionale (la Messa per il defunto, accendere un cero visitando una chiesa, ecc.). Tiene la richiesta dei sacramenti di battesimo, eucaristia e cresima, senza una vera scelta di fede e d'impegno a vivere il Vangelo. Questi momenti si trasformano in occasioni di feste familiari, utili in sé, ma dove - spesso - il sacramento è solo l'occasione per ritrovarsi e festeggiare se stessi. La ricerca religiosa non è spenta, tutt'altro. Ma è sempre individuale; la parrocchia è un punto di riferimento (di rifornimento?) fra i tanti rivoli di proposte religiose che sgorgano (e muoiono) a getto continuo.

In positivo. All'interno della parrocchia, dove tuttora si riduce la frequenza "fedele", si evidenzia la crescita di un nucleo di persone sempre più vive, consapevoli, responsabili, pronte ad assumersi compiti missionari. Un nucleo convinto e prezioso, che ha pure la funzione di sostegno - supplenza alla scarsità numerica dei sacerdoti.

Davanti a questa situazione - ripeto che l'analisi è volutamente "leggera" - ogni parrocchia cerca una sua proposta, senza scoraggiamenti, né rassegnazione.

La dinamica "dell'andare"

Se ne parla da tanto tempo fra di noi. La parrocchia non può più "solo attendere" chi viene a cercare il suo servizio. La dinamicità missionaria, detta più semplicemente "dell'andare" è una condizione oggi indispensabile, anche solo per "ricordare" che la parrocchia c'è, che il cristianesimo è vivo ed attivo nel territorio. È la nostra scelta.

Su questo "andare", la parrocchia del Corpus Domini ha messo in

cantiere una serie di iniziative. Sono 53 le persone che settimanalmente portano nella cassetta della posta un foglio di collegamento con un commento - il più immediato e piano possibile - al vangelo domenicale; poi un'esperienza di vita evangelica e le iniziative in corso, comprese quelle del quartiere. "Andare" appunto. La collaborazione con il circolo sociale Gorizia per offrire momenti di dialogo, un aiuto concreto agli anziani (Il Faro, prima di tante iniziative sorte in altri quartieri di Carpi) occupa un'altra quarantina di persone, legate da un ideale, che è comune al volontariato e al Vangelo: il servire. Poi: sono quasi 200 gli anziani e

gli ammalati visitati a domicilio o raggiunti per telefono. Nei mesi di maggio ed ottobre una trentina di animatori si reca nelle famiglie per la recita del Rosario portando una statua della Madonna e si raggiungono in questo modo almeno 100 gruppi in ciascuno dei due mesi. Non si leggano solo numeri: si legga piuttosto la certezza che il Vangelo è da dire, da dare! Un'ultima iniziativa avviata da poco punta a radicare nei residenti in questi quartieri (volutamente si sono evitati i termini "parrocchiani" o "fedeli") la fisionomia di una parrocchia come famiglia allargata, dove ciascuno conta, può narrare cosa vive e poi dare qualcosa di sé.

Al via la sagra

La nostra sagra (le serate dal 18 al 22 giugno) si inserisce dentro queste scelte. Qualcuno si stupisce che non siano previsti appuntamenti di preghiera. Stesso stupore per un programma semplice, che non incuriosisce in modo sorprendente.

Con il pretesto di una cena o di un poco di musica, ci impegniamo a "fare casa" a chi prova a varcare il sagrato del Corpus Domini. Se venendo alla nostra sagra qualcuno farà la scoperta di un luogo sereno, una famiglia vera che trova la sua forza nel Vangelo vissuto, questo al momento basterà.

C.M.

Perché nessuno si senta fuori

Nella primavera di quest'anno si è svolta un'iniziativa per tentare di far crescere in parrocchia uno stile assembleare dove ciascuno può parlare ed essere ascoltato, "seriamente" ascoltato. In una folta assemblea (80 persone) suddivisa in gruppi ciascuno dei presenti ha parlato di sé e della "sua" parrocchia rispondendo a queste tre domande: come sento la parrocchia?; io vado - e come - verso gli altri?; come vorrei che la mia parrocchia andasse verso gli altri? Il dialogo è stato molto partecipato, nessuno ha solo ascoltato, in tutti c'era la certezza di essere dentro una realtà viva, serena, gioiosa. Ed è già stato messo in cantiere un secondo appuntamento a fine ottobre sullo stesso stile. Ecco alcune risposte alle tre domande: "La parrocchia è anche mia, non solo del parroco. E' affidata anche a me, ne sento la responsabilità"; "Non posso venire in parrocchia solo a prendere, debbo anche dare"; "La parrocchia mi ha ridato una famiglia mentre la mia famiglia naturale falliva. La parrocchia è mia madre. Adesso tocca a me fare casa a chi viene in parrocchia, ad esempio

cercando di conoscere e di accogliere chi non conosco"; "Dove io vado per lavoro o per svago, la parrocchia sono io"; "Propongo che si vada maggiormente incontro alla gente nelle loro case"; "Avere la coscienza che ogni persona che incontro mi è stata affidata. Nessuna persona ci deve sfiorare invano".

Il consiglio pastorale ha già messo in cantiere altre due iniziative per allargare i cerchi concentrici di questa onda che inizia a prendere il largo. A fine settembre-inizio ottobre si farà la festa della parrocchia, con l'avvio di tutte le iniziative (catechismo, vita associativa, gruppi vari), possibilmente in coincidenza con la festa della Madonna del Rosario. Poi a fine ottobre una seconda assemblea che abbia come tema gli atteggiamenti per mettere il risalto i valori del Vangelo che già vivono nei gesti della gente ma ancora non sono ricondotti alla loro sorgente "perché nessuno si senta fuori, lontano da un rapporto con Dio". Invece già dentro, già in una relazione di cui prendere coscienza e da far crescere.

Sagra del Corpus Domini 18-19-20-21-22 giugno

GIOVEDÌ 18 GIUGNO

- Ore 19,30: Apertura del ristorante: gnocco fritto e tigelle, patatine, melone e prosciutto, affettati vari, dolci casalinghi, coccomero, gelati, caffè.
- Ore 21: Apertura della pesca
- Ore 21,30: Serata giovani con esibizione e votazione dei gruppi musicali emergenti

VENERDÌ 19 GIUGNO

- Ore 19,30: Apertura del ristorante Menù di pesce, solo su prenotazione (20 euro). Gnocco fritto e tigelle, patatine, melone e prosciutto, affettati vari, dolci casalinghi, coccomero, gelati, caffè.
- Ore 21: Apertura della pesca
- Ore 21,30: Serata Karaoke

SABATO 20 GIUGNO

- Ore 19,30: Apertura del ristorante. Primi: tortelli della Lara, maccheroni al pettine al ragù o alla boscaiola. Secondi: grigliate, gnocco e tigelle, patatine, melone e prosciutto, affettati vari, dolci casalinghi, coccomero, gelati, caffè.
- Ore 21: Apertura della pesca
- Ore 21,30: Serata giovani con gruppi musicali vincenti

DOMENICA 21 GIUGNO

- Ore 19,30: Apertura del ristorante con il capocuoco Rosario. Menù: Primi: tortelli della Lara o maccheroni al pettine al ragù, alla boscaiola. Secondi: grigliate, gnocco e tigelle, patatine, melone e prosciutto, affettati vari, dolci casalinghi, coccomero, gelati, caffè.
- Ore 21: Apertura della pesca
- Ore 21,30: Canti di montagna con il gruppo Cai di Carpi

LUNEDÌ 22 GIUGNO

- Ore 19,30: Apertura del ristorante con il capocuoco Rosario. Menù: Primi: tortelli della Lara, maccheroni al pettine al ragù, alla boscaiola. Secondi: grigliate, gnocco e tigelle, patatine, melone e prosciutto, affettati vari, dolci casalinghi, coccomero, gelati, caffè.
- Ore 21: Apertura della pesca
- Ore 21,30: Serata per i ragazzi: premiazione del concorso poetico per ragazzi e esibizione del coro di voci bianche "Fantasia di note"

11 GIUGNO A ROMA: MAGNIFICA MANIFESTAZIONE

Come spesso succede in questi tempi, sembra quasi che un evento sia avvenuto soltanto se si materializza alla televisione. Soltanto due televisioni pare che abbiano mostrato molto rapidamente "una piazza con tanti pensionati". Eppure, giovedì a Roma, a Piazza del Popolo, si sono riuniti quasi 60.000 pensionati del sindacato Cisl, provenienti da ogni parte d'Italia. La piazza era gremita, molte delegazioni sono state costrette a rimanere al di fuori della Porta e nel Piazzale Flaminio. Il colpo d'occhio era straordinario. Un mare di bandiere a strisce verdi e rosse sventolava alla brezza che, per fortuna, riusciva ad intrufolarsi dentro il catino della Piazza e a dare refrigerio ai pensionati e lavoratori, che già dalle sette del mattino attendevano l'inizio della manifestazione. Si confondevano le diverse parlate di tanti delegati, specialmente del Mezzogiorno. La delegazione di Modena è giunta poco dopo le otto, dopo un viaggio su quattro pullman iniziato da altrettanti punti lontani della provincia: Zocca, Mirandola, Palagano, Magreta. Gli organizzatori dal palco ad un certo punto sono stati costretti ad ammettere che ave-



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati C I S L
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

vano "sbagliato" a scegliere Piazza del Popolo, non in grado di accogliere tutti i partecipanti. "La prossima volta faremo la manifestazione a Piazza San Giovanni (quella del 1° maggio)!" Qualcuno non credeva ai propri occhi, via via che la piazza si andava riempiendo. Mesi d'attesa, di richieste rimaste inevase, al governo e al Parlamento, cautela nell'evitare che la mobilitazione fosse interpretata come volontà di indebolire o ribaltare un governo democraticamente espresso dal voto popolare: tutto questo si è dissolto nella partecipazione di una categoria (gli

anziani, i pensionati) che ha oggettivamente più difficoltà a mobilitarsi rispetto ai lavoratori attivi. La rabbia era tanta, come la determinazione di far valere le legittime attese dei pensionati che si sono espresse nella loro partecipazione democratica. Non si sono risparmiati il sacrificio di salire nel pieno della notte sui pullman, sui treni, pur di essere attori diretti della mobilitazione, richiesta a gran voce dal congresso nazionale di aprile. La stanchezza di un viaggio nella notte, in cui è stato difficile prendere sonno, rispettare i tempi di ciascuno, non si è più avvertita. Sono tornate alla mente di tanti pensionati, le iniziative sindacali di anni fa per difendere il posto di lavoro (e i relatori dal palco giustamente si sono rivolti ai giovani colpiti dalla gravissima crisi economica di oggi, precari, cassaintegrati), per migliori condizioni di vita, per la difesa della democrazia. Oggi, gli obiettivi sono fondamentalmente due: la proposta di legge popolare promossa unitariamente dai sindacati pensionati e sostenuta da quasi un milione di firme per la non autosufficienza e il recupero del potere d'acquisto, falcidiato da anni dall'inflazione con buona pace di qualche ministro. Sembra che sia la volta giusta, altrimenti a settembre la mobilitazione continuerà. *Dal nostro corrispondente.*